

Allevatori avicoli ed esposizione professionale a formaldeide

Rilevato che nel territorio di competenza del Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'ASUR MARCHE AV 3 – sede di Civitanova Marche (MC), sono attivi diversi allevamenti avicoli da carne in cui viene usata formalina per la disinfezione dei locali, è stata attivata una collaborazione con il Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e Produzione Zootecnica (SIAPZ) e si è provveduto ad effettuare valutazioni di tale esposizione per mezzo di campionatori passivi del tipo Radello.

Sia nel caso di operazioni di disinfezione dei locali condotte con impiego di compresse di formaldeide, che in quelle condotte con impiego di formalina liquida, effettuate nei periodi di “vuoto biologico”, la strategia di campionamento è stata mirata principalmente a valutare l'esposizione personale degli addetti sia nelle fasi preparatorie che, rispettivamente, della fumigazione ed atomizzazione, con trattore cabinato, nei locali da trattare.

Campionando per l'effettiva durata delle fasi lavorative, i primi monitoraggi personali hanno documentato esposizioni di 0,065 mg/m³ e 0,124 mg/m³, nel caso dell'operatore addetto alla disinfezione dei locali attraverso fumigazione, e di 3,669 mg/m³ nel caso dell'operatore addetto alla disinfezione per atomizzazione: considerando che il TLV Ceiling per l'aldeide formica indicato dall'ACGIH è di 0,37 mg/m³, nel caso dell'addetto che utilizza la tecnica dell'atomizzazione il campionamento ha documentato un valore di esposizione, che seppur sporadica e singolarmente breve, è estremamente elevato.

Pur essendo ampiamente noto che i rischi legati all'esposizione a sostanze chimiche in agricoltura non sono trascurabili ed altrettanto noto che la loro valutazione può essere adeguatamente svolta con l'osservazione delle modalità operative e con la conoscenza delle caratteristiche tossicologiche delle sostanze (2), osservando che generalmente la

letteratura è carente di studi epidemiologici focalizzati sul settore zootecnico e che da questi primi campionamenti l'esposizione a formaldeide in fase di disinfezione dei capannoni si è dimostrata rilevante, si è ritenuto opportuno non solo una convalida del campionamento nell'addetto alla atomizzazione della formaldeide ma anche la programmazione di altri campionamenti e contemporaneamente la socializzazione di questa prima esperienza con l'auspicio che altri “operatori della medicina del lavoro” possano verificare i nostri iniziali risultati e, se del caso, valutare l'efficacia delle misure preventive nelle diverse realtà zootecniche del Paese.

Si ritiene in particolare che l'esposizione a tale cancerogeno debba essere attentamente valutata in quanto essa può avvenire anche in occasione di altre fasi lavorative quali quella di gestione e stoccaggio nutrimento animale (1) di fumigazione di silos, di fumigazione (con formalina gassosa) di uova, situazioni che in carenza di personale o in occasione di periodi critici, possono comportare una maggior frequenza e/o tempi prolungati di esposizione, realizzandosi di fatto la possibilità di un raggiungimento di livelli di rischio inequivocabilmente dannosi.

R. Stopponi, M.C. Astuti, C. Mattozzi

ASUR Marche, Area Vasta 3

Dipartimento di Prevenzione,

Civitanova Marche, (MC)

E-mail: roberta.stopponi@sanita.marche.it

BIBLIOGRAFIA

1. <http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/140218.htm>
2. Moretto A: Il rischio chimico in agricoltura e allevamento. *G Ital Med Lav Erg* 2013; 35: 303-306